



Cambiare si può, a volte si deve

Viviamo tempi in cui più che mai è inopportuno dedicarsi alla polemica sterile, attività che purtroppo con i social e con i nuovi smartphone è cresciuta in modo esponenziale. Pur essendo cosciente di questo, sono anche convinto che occorra sempre esporre le proprie critiche costruttive ad un'Amministrazione comunale che, non solo durante la pandemia, sembra essere politicamente scomparsa o distratta. La situazione della nostra città peggiora giorno dopo giorno e basta una semplice passeggiata per rendersi conto di come questa sia abbandonata a sé stessa. Cantieri in pieno centro bloccati - come l'ex-Pedretti - o che mostrano un risultato urbanisticamente incoerente con il paesaggio circostante come la nuova costruzione in via Garibaldi, un trafficatissimo ponte sul fiume Reno sempre più ammalorato, interi quartieri senza interventi significativi come San Biagio (dove si attende da più di 10 anni un banale sottopassaggio autostradale o un collegamento pedo-ciclabile con la vicina Sasso Marconi), per non parlare di scuole mai realizzate, o con manutenzione inadeguata e di cattiva gestione o di mancanza di controllo delle residenze pubbliche o convenzionate, di giochi per i bimbi scomparsi o non mantenuti, di parchi semiabbandonati, con cestini che mancano e quelli esistenti che creano un cumulo d'immondizia.

E poi di una viabilità non adeguatamente sicura per i pedoni, così come la mancanza di scivoli sui marciapiedi per i diversamente abili, di aree industriali come l'ex-Norma in pieno degrado e con presenza di amianto, di concessioni edilizie come quelle dell'ex-Sabapa che prevedono edifici a ridosso del fiume, a rischio di esondazioni, o di progetti avveniristici sulla carta come quello di rivalutazione del Parco della Chiusa mai partiti, di tariffe per i servizi per l'infanzia elevatissime e degli stradari mai rifatti correttamente.

La ricerca delle energie migliori deve implicare il coinvolgimento dei cittadini adeguatamente informati in ogni fase del processo decisionale, con conseguenti energie nuove per l'Amministrazione comunale e soluzioni innovative. A mio avviso il comune non deve essere percepito come un castello chiuso ma come la casa comune dei cittadini. L'unica efficienza degna di nota è la somministrazione di numerose multe da parte della Polizia municipale l'anno scorso ai proprietari di cani a passeggio causa le molteplici e confuse restrizioni per la pandemia. Lo so, è complicato governare una città, ma come si può avviare un percorso di cambiamento se non si dà l'opportunità ad altri di provarci?

Pietro Cappellini

Capogruppo consiliare Movimento 5 Stelle

Casalecchio News – maggio 2021